

Rassegna stampa, Pagina 1

LINK E ARTICOLI

ELENCATI QUA SOTTO

MY VALLEY (05 - 07 - 2025)

<https://myvalley.it/2025/07/torna-il-festival-della-montagna-quattro-giorni-di-eventi-tra-clusone-e-colere/>

BERGAMOTOMORROW (05 - 07 - 2025)

<https://www.bergamotomorrow.it/2025/07/05/festival-della-montagna-2025-eventi-ospiti-e-tradizioni-tra-colere-e-clusone/>

MONTAGNE E PAESI (05 - 07 - 2025)

https://montagneepaesi.com/festival-della-montagna-dal-9-luglio-tanti-eventi-fra-colere-e-clusone/?noamp=available#google_vignette

VALSERIANANEWS (06 - 07 - 2025)

https://www.valseriananews.it/2025/07/06/festival-della-montagna-dal-9-luglio-tanti-eventi-fra-colere-e-clusone/?fbclid=IwZXh0bgNhZW0CMTEAAR5R-4cbGIfN002STasGJm4GJwh6pmgol93WaudUt-yumg7Tx-JszZHsavVjFA_aem_4zq7KBb2u8QE44MleGvCxw#

OROBIE (08 - 07 - 2025)

<https://www.orobie.it/evento/2025/07/festival-della-montagna/54452/>

Incontri, spettacoli e libri al «Festival della montagna»

Val Seriana

Stasera l'avvio a Colere con il libro «Lo scrigno delle Orobie - 84 itinerari per raccontare un sogno realizzato»

La montagna raccontata da chi la vive e la fa vivere. È l'obiettivo del Festival della montagna organizzato da Archimede eventi e Sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, sotto la direzione artistica dell'Associazione Montagna da vivere. L'apertura oggi al Cesuli di Colere, poi fino a sabato eventi a Clusone. Con attività che si protrarranno per tutto agosto, come la mostra fotografica naturalistica «Istanti» di Andrea Belingheri (in largo Locatelli) e le «Finestre della tradizione», quest'anno con tema «Il cibo», in alcuni negozi sfitti di via Carpinoni.

La regia è, anche nella quarta edizione, di Simona Visinoni: «Abbiamo coinvolto i Comuni di Clusone e Colere, le Comunità montane Valle Seriana e di Scalve, la Regione, la Provincia e tanti altri enti pubblici e realtà private per rendere la montagna protagonista.

Il programma è ricchissimo, condotto dal giornalista Paolo



L'alpinista Eynard sabato sarà al Festival della montagna di Clusone

Confalonieri. Lo trovate sempre aggiornato su www.montagnadavivere.eu. La serata inaugurale al Cesuli di Colere (in caso di pioggia nella chiesa parrocchiale) prevede dalle 21 la presentazione del libro «Lo scrigno delle Alpi Orobie - 84 itinerari per raccontare un sogno realizzato» (Edizioni Oros) degli alpinisti Maurizio Aguzzi e Yuri Parimbelli. L'apuntamento si ripeterà venerdì 11 a Clusone, introdotto dal direttore della rivista Orobie, Emanuele Falchetti.

Parteciperanno il Coro Idica, ancora fresco della «Rosa Camuna 2025» della Regione,

Mario Poletti nel 20° del suo record sul Sentiero delle Orobie e la sottosezione Cai Valle di Scalve, con l'illustrazione delle attività e del trekking della Via Decia.

Da domani ci si sposterà nella corte di Sant'Anna (con maltempo all'auditorium di via Roma) a Clusone. Alle 21, presenti il regista Stefano Faifer e alcune guide alpine. Venerdì dalle 21 lo spettacolo danzato «Sul sentiero» con Sara Bonfanti.

Il clousabato: alle 10,30 la visita guidata alle «Finestre della tradizione» di via Carpinoni tra laboratori di «scarpinoc» del pastificio inclusivo e solido AutLab, il mais e le farine del Rostrato Rosso di Rovetta, la Valle di Scalve e i prodotti tipici a cura del Distretto del commercio. Anche i ristoranti della zona sono invitati a presentare un menù dedicato alle Orobie e al Festival della Montagna.

Alle 21 il racconto del giovane alpinista Dario Eynard, aspirante guida alpina di primo livello, membro del Cai Eagle Team e neo ingegnere per l'Ambiente e il Territorio. Durante la serata interverrà anche il Cai Clusone, per presentare il percorso del Trekking della Presolana, tra l'altopiano e la conca.

Margherita Balduzzi

Focus

Montagna da scoprire e valorizzare



I volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, pronti al loro lavoro a tutta l'ora. Il Trekking della Presolana, costituito da percorsi di vario tipo, è stato presentato sabato sera

Cinque tappe per 60 km E il Trekking Presolana

L'iniziativa. Il circuito di sentieri realizzato dopo anni di impegno del Cai «Tracciati accessibili ma mai banali, con al centro la Regina delle Orobie»

CLUSONE

PARLA CONFALONIERI

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La presentazione non poteva che essere, nella serata conclusiva del Festival della Montagna, nella corte di Sant'Anna, su cui si affaccia anche la sede del Cai bresciano. Tra l'entusiasmo che ogni bella novità accompagna, come ha sottolineato il sindaco Massimo Moriccioli in rappresentanza dei tanti enti coinvolti: Presolana, Unione dei Comuni della Presolana, Comuni di Bozzate, Civate, della Presolana, Civate, Clusone, Fiume del Monte, Orobie, Rovetta e Sogno.

A capo degli sponsor la Comunità montana Valle Seriana al centro di applausi, sabato sera, si è infatti unito il presidente Giuseppe Calgini, insieme ai Consiglieri locali del Cai bresciano, il presidente Rino Olmo e il presidente Sergio Elio Oggero ha dato la voce ai tanti dei volontari del Cai.

«Tutte le tappe hanno una ca-

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

IL PERCORSO

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

Festival della Montagna tra successo e sfide «Tanta fatica, ma grande affetto del pubblico»

«Di anno in anno è sempre più difficile trovare le risorse per sostenere l'organizzazione, ci ripaga il risultato finale ogni volta entusiasmante, dare voce alla gente che vive e lavora in montagna, e che ha il merito della propria vita, e vi trovo energie ed emozioni per farla vivere».

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

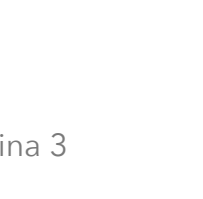
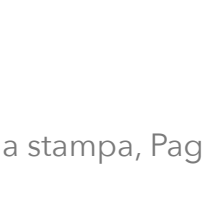
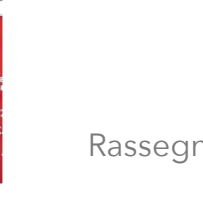
La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.

La «Regina delle Orobie» ha finalmente un circuito di sentieri che la rende omogenea. Dopo anni di lavoro, tantissimo ora dei volontari della sezione «Rino Olmo» di Clusone del Club alpino italiano, è infatti nato il TdP il Trekking della Presolana. Sessanta chilometri in cinque tappe, più altre tre per escursioni di meno e un circuito al top, che partono dal caspello dell'alta Valle Seriana e attraversano boschi, sentieri e paesaggi da sempre generosi di emozioni.



L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 17 LUGLIO 2025

29



L'itinerario Verde prevede cinque tappe: Clusone-Bossico (13,6 km), Bossico-Rifugio Magnolino (10 km), Rifugio Magnolino-Passo della Presolana (13,4 km), Passo della Presolana-Rifugio Rino Olmo (7 km), Rifugio Rino Olmo-Clusone (15 km).



Rifiuti abbandonati nei pressi del laghetto di pesca sportiva a Gromo.



Rossana Capelli

Turismo «cafone», l'esperta di galateo «Prevenire i rischi con l'educazione»

L'intervista. Rossana Capelli è consulente di stile: «Buone maniere anche in boschi e sentieri» L'invito a non girarsi dall'altra parte con chi sbaglia: rifiuti abbandonati? Facciamolo presente



«In tutti gli ambienti, anche per sentieri e boschi, vale la regola base: capiamo di avere le buone maniere non le ha. Lo guarderemo pensiamo: «Povero, la nostra civiltà più piena e gratificante». Ha frequentato l'Accademia Italiana di Galateo, consulente di stile e appassionata della materia, Rossana Capelli non ha dubbi a proposito del cosiddetto «turismo cafone» che non riguarda neppure le termali: «A meno che i comportamenti altrui non ledano in modo forte la nostra libertà, chiudiamo un occhio e andiamo avanti».

In osservanza di quale precetto incorrerebbe?
«L'attitudine e l'educazione al-

l'altro. Anche in montagna, di fronte alle situazioni più diverse che possono mettere in discussione la sicurezza nostra e di chi sta accanto. Se c'è una criticità, un imprevisto, non voltiamo la testa dall'altra parte, ma agiamo».

Quindi, lo stile è sempre importante?
«Il galateo ricopre tutte le parti della nostra vita. È uno stile che va applicato per noi stessi, per far stare bene gli altri e per il rispetto dell'ambiente. Anche la montagna ha regole di comportamento che inaspriscono occorre conoscere, metterle in pratica è il passo successivo».

E quando l'atteggiamento fuorilegge è davvero pesante?
«Non perdiamo mai l'educazione e la gentilezza. Cerchiamo di farlo presente. Qualcuno ha bevuto

troppo o la situazione sta sfuggendo di mano? È preferibile chiedere l'intervento di chi è posto, come per esempio il gestore dell'area in cui ci troviamo, il rifugiato o, nella peggiore delle ipotesi, le forze dell'ordine. Evitiamo di arrivare a circostanze pericolose».

Le è capitato di essere messa a dura prova in un contesto simile?
«Altro che essere messa a dura prova viene spesso. Una volta eravamo in un bosco a fare picnic e il gruppo vicino a noi, finito di pranzare si alzò e se ne andò. Ho fatto presente che i rifiuti vanno portati a casa e non lasciati sul posto, la risposta è stata che dovevo farmi gli affari miei...».

Come è andata a finire?
«Che non era il caso di insistere ho ringraziato per le «buone maniere», ho raccolto ciò che andava raccolto e ho buttato via. Chi più educato più gentile deve sfruttare queste doti per migliorare le persone e, in questo caso, anche l'ambiente».

Il galateo non prevede discussioni, non è concesso perdere le staffe.
«È difficilissimo a volte capirlo. Ripeto sempre questa cosa: l'importante per chi ha il galateo, poi in una discussione accesa, è non togliere mai la dignità all'altro, non si va oltre le righe. È chiaro che non vuole dire stare zitti e sopportare tutto, le cose vanno dette con fermezza. E la messa alla prova della regola base: se è capace di avere il galateo quando gli altri non l'hanno e sono maleducati. Noi li guardiamo e andiamo oltre».

Altro che baciamano...
«Le buone maniere sono un lusso. Se la scortia è l'elemento che dà valore alle cose, ce lo dimostra appunto il lusso, questo è il campo del galateo: ce n'è in giro veramente poco che chi lo utilizza oggi è una rarità. E non vedo l'ora, perché se come competenti se essere adeguato in ogni contesto».

Compreso l'abbigliamento.
«Il dress code è un elemento importante del galateo. Gli abiti ci aiutano a essere adeguati. C'è un galateo in cui non si trovano situazioni che ci mettono in difficoltà. Vale anche per la montagna con il vestire: i modi giusti tutto risulta più facile. Mi piacerebbe scrivere il galateo manuale sul camminare tra abbigliamento e buone maniere».

Margherita Balzani

LA MOSTRA FINO AL 31 AGOSTO ESPOSSE LE FOTO DI BELINGHERI

Gli «Istanti» dei click di Andrea Ritratti premiati di fauna orobica

T guardano fissi negli occhi, in un contatto che è proprio tu per tu, gli animali che Andrea Ritratti, giovane fotografo naturalista di Caltanissetta, ha fotografato in natura. Se ne ha una dimostrazione in questi giorni a Clusone (fino al 31 agosto) in piazza Sant'Andrea.

nella mostra «Istanti» allestita nell'ambito del quarto Festival della montagna organizzato dalla Associazione Montagna da vivere. Anche eventi e Sezione «Rino Olmo» del Club Alpino Italiano.

Non a caso due di queste fotografie, autentici ritratti della fauna orobica, hanno ricevuto il riconoscimento internazionale al concorso «Fotografare il Parco», al

Forti di Bard, in Valle d'Aosta. «Nel 2024», spiega Andrea Ritratti, «31 anni», «sono stato premiato nella sezione «Operativa» con i miei ritratti in muta invernale tra la neve. L'ho intitolato «Occhio di ghiaccio» e mi è particolarmente cara perché punta l'attenzione sui cambiamenti climatici: sempre più spesso questi animali si «vestono» precocemente di bianco in ambienti in

cui la neve tarda ad arrivare, esponendosi ai loro predatori e rischiando di essere preda facile dalla nuova situazione. Lo si vede bene in un'altra foto, quella della «lepre variabile»: gli occhi del lepre invernale bianco sono circondati da pietre che non lo mimetizzano affatto. Nel 2023 un altro premio, sempre al concorso dei principali Parchi nazionali italiani, con un ritratto nel giardino di minomina. Il click «Jarass word» ha vinto la sezione «Micro mondo e dettagli».

Proprio i dettagli richiamano l'attenzione dei visitatori: la perfezione degli scatti e le ambientazioni naturalistiche dei ritratti naturalistici unici. «Mi hanno sempre affascinato i luoghi e gli animali che mi circondano», am-

mette - e ogni foto è il risultato di un accurato lavoro: studio e conoscenza dell'animale, tanta pazienza nell'aspettarlo e non soltanto. Infatti, l'unico approccio fotografico che ha grande valore realistico, tuttavia è meteo al primo posto: l'occhio è guidato dalla natura, interferisce con il loro habitat, essere motivo di stress. Una bellezza un'attenzione e il cercare sempre di rendere partecipe il fruitore delle mie immagini».

Diverse fotografie di Andrea Ritratti - che cura la rubrica «Wild Life» sul sito «Occhio di ghiaccio» - sono state esposte come copertina di riviste, mentre il Parco delle Orobie ne ha selezionato 12 per il proprio calendario 2025.



Il fotografo Andrea Ritratti

festival della MONTAGNA
Dal 10 al 14 LUGLIO 2024 CLUSONE (BG)